

118, la rabbia dei precari «Internalizzazione subito»

Il grido disperato da quelli del Gargano, all'Alto Tavoliere ai Monti dauni

Quelli del Subappennino e dell'Alto Tavoliere sono sempre lì, con le loro urla e i loro striscioni, piazzati davanti all'Asl foggiana in attesa di una delibera. La stessa spada di Damocle sul progetto di internalizzazione vige per i precari dell'area garganica da cui parte una richiesta di bloccare la definizione del percorso avviato in Capitanata e che dovrebbe essere esteso anche alle altre province pugliesi. Richiesta che è partita da diciassette consiglieri regionali che, in tal senso, hanno presentato una mozione al presidente della giunta Vendola.

Il coordinatore territoriale RdB Cub, Mangia Santo, si è detto sconcertato leggendo la nota dei consiglieri Giuseppe Taurino (PD, primo firmatario), Antonio Maniglio (PD), Aurelio Gianfreda (Socialisti Autonomisti), Stefano Giampaolo (Primavera Pugliese) Sergio Povia (PD) Pino Romano (PD), Vincenzo Montanaro (PD), Dino Marino (PD), Enzo Cappellini (PD), Giuseppe Cioce (PSDI), Giuseppe Caputo (Socialisti Autonomisti); Pino Dicorato (PD), Franco Visaggio (Nuovo PSI), Angelo Riccardi (PD), Franco Ognissanti

(PD), Giannicola De Leonardis (Udc) ed Enzo Russo (PD).

Con questa iniziativa - spiega Mangia - diventano, di fatto, la "longa manus" di quanti sinora si erano opposti alla internalizzazione dei servizi. Il sindacalista si dice sempre più convinto che è tempo di "porre fine ad un sistema di appalti dei servizi sanitari che oltre ad essere stato foriero di connivenze politico, affaristiche malavitose che distrae gli amministratori dalla reale mission della sanità, è un modo per distruggere diritti e dignità dei lavoratori.

Mangia ricorda che ora i consiglieri "parlano di legalità e rispetto delle norme che riguardano le assunzioni e sinora hanno chiuso gli occhi quando, durante le tante campagne elettorali, le cooperative assumevano centinaia di lavoratori (anche per una sola ora giornaliera) con contratti che, puntualmente, scadevano subito dopo le elezioni".

Ancora - chiedono di voler prove "incontrovertibili" della concreta riduzione dei costi per l'ente regionale in caso internalizzazione e non hanno mai speso

una parola quando si portavano le prove del costo di un lavoratore "esterno" che spesso era quasi il doppio di un lavoratore dipendente Asl.

Fanno riferimento alla concorrenza e di mercato quando, sinora, l'unico mercato che si è visto in sanità è stato quello della macelleria sociale che tante pseudo cooperative facevano dei propri dipendenti negando loro stipendi per mesi interi o decurtati di buona parte del dovuto".

Mangia Sante conclude sottolineando che, oltretutto, la mozione ha insprito gli animi dei lavoratori del 118 che da giorni attuano un presidio permanente presso l'ASL FG i quali alla notizia della mozione hanno attuato una pacifica "occupazione" e si sono incatenati sul tetto della stessa sede dell'Asl; occupazione e "incatenamento" che si è concluso nella tarda serata di ieri dopo un incontro con tutta la direzione generale e le assicurazioni che l'iter per la internalizzazione del loro servizio andrà avanti in modo ancora più spedito. I lavoratori hanno deciso, comunque, di rimanere in presidio sino alla firma della delibera di internalizzazione. [f.m.]



I VOLONTARI

«Parlano di legalità oggi, ma quando si facevano assunzioni a tutto spiano dov'erano?»



I PRECARI DEL 118 In città si sono incatenati per protesta